

Dieci miliardi di euro e prospettive di crescita La “blue economy” salvata dagli under 40

L'economia del mare conta 27.720 imprese e dà lavoro a 87.100 persone
I settori che guidano lo sviluppo della filiera sono turismo e logistica

**La studio dell'istituto
Tagliacarne:
ogni euro prodotto
genera un indotto
ulteriore di 1,75 euro**

**L'Isola è considerata
strategica: un hub
per i traffici
del trasporto merci
e passeggeri**

di **Giada Lo Porto**

Il boom della blue economy, cioè l'economia del mare e di tutte le attività a esso collegate come l'acquacoltura, i trasporti marittimi, la movimentazione portuale, il turismo lungo le coste e nelle aree marine protette oltre a quello legato agli sport acquatici, conta 27.720 imprese, dà lavoro a 87.100 persone e muove un giro d'affari di quasi 10 miliardi nell'Isola. Il dato, che emerge dal report del Centro studi delle **camere di commercio** Guglielmo Tagliacarne e che si presenta oggi a Palazzo d'Amico a Milazzo, alle 16,30, durante il convegno “Sicilia lo sviluppo della regione passa dalla blue economy”, potrebbe sembrare un'enormità.

In realtà ha ancora ampi margini di crescita se si considera la posizione strategica della Sicilia nel Mediterraneo, fulcro naturale delle relazioni commerciali tra l'Europa e i Paesi nordafricani e mediorientali. Un settore cresciuto pure durante la pandemia. Certo, una crescita di appena lo 0,3 per cento nel 2020 rispetto al 2019 e di poco più elevata nell'ultimo anno ma significativa in un periodo in cui le marinerie sono andate in crisi e il resto dell'economia ha subito una pesante battuta

d'arresto. «La capacità della blue economy siciliana di attivare sviluppo – osserva Gaetano Fausto Esposito, direttore generale Centro studi Tagliacarne – valorizzando i collegamenti e le connessioni con gli altri settori economici, è molto alta. Una misura del fenomeno si ha attraverso il moltiplicatore dell'economia del mare che in Sicilia è di 1,75 contro l'1,4 dell'intero Mezzogiorno. Vale a dire che in quest'Isola ogni euro prodotto dalla blue economy genera un indotto ulteriore di 1,75 euro».

Ingegno da ragazzi

Se la pesca non va benissimo con il numero di imbarcazioni della flotta isolana passato da 4.329 a 2.682 dal 2000 a oggi e il 28 per cento di ricavi in meno, il resto della blue economy procede a gonfie vele grazie alla modernità portata dagli under 40. I giovani hanno investito nel settore creando startup, implementando i servizi legati al turismo costiero, mettendo in piedi persino un cantiere di piccola nautica dove costruire imbarcazioni di lusso da affittare o vendere agli stranieri. Vincenzo Marco Pecorella e Giorgio Maggio hanno fondato un cantiere a Marsala dove progettano e costruiscono barche da diporto e sportive partendo dal fatto che la Sicilia ad oggi non può contare su una filiera nautica per le imbarcazioni da diporto.

“Lilybaeum Yacht” è l'unica socie-

tà presente nell'Isola nel settore dei natanti di lusso. Hanno portato innovazione, costruito lì dove non c'erano altri competitor. In un anno hanno venduto 15 barche del valore di un milione di euro in totale; tutte a clienti esteri. «Qualcuno ci ha preso per pazzi quando abbiamo deciso di tornare in Sicilia per fare impresa – osservano i giovani imprenditori – Vedere adesso la nostra idea realizzata è una grande soddisfazione».

Palermo regina del mare

La Sicilia è terza in Italia per numero di addetti del comparto con 87.100 occupati. La provincia di Palermo è quella con più lavoratori del mare e conta 27.400 addetti, seguono 16.800 operatori a Messina, 12.300 a Catania, 10.800 a Trapani, 7.000 a Siracusa, 5.800 ad Agrigento, 5.700 a Ragusa, 1.200 a Caltanissetta e solo 100 ad Enna.

Sono 27.720 le imprese legate alla blue economy registrate nel 2021



con un peso del 5,8 per cento sul totale dell'economia siciliana. Anche in questo caso Palermo è in testa con 6.248 aziende a cui seguono le 4.971 di Messina e le 4.950 di Catania. Ancora, 3.985 imprese conta Trapani, 2.765 Siracusa, 2.153 Agrigento, 2.111 Ragusa, 482 Caltanissetta e 56 Enna.

Turismo e logistica

I settori che guidano la crescita della filiera sono turismo e logistica. «Nel primo caso, archiviata la forte perdita del 2020 – interviene Gaetano Fausto Esposito, direttore generale Centro studi Tagliacarne – ci sono ampi spazi per innovare e rendere l'offerta aderente alle nuove esi-

genze di un turismo che richiede sempre più integrazione e qualità dei servizi e non la sola fruizione del paesaggio e delle bellezze naturali e culturali. Anche per la logistica, primo settore produttivo dell'economia del mare, con un miliardo di valore aggiunto, ci sono forti margini di sviluppo. Questo, considerando la rinnovata centralità che sta assumendo il Mediterraneo alla luce del conflitto russo-ucraino. Un trend che rilancia il ruolo dell'Isola come hub di riferimento nei traffici del trasporto merci e passeggeri con il resto dell'Europa e dell'Africa. Uno degli snodi al riguardo è rappresentato dall'avvio definitivo delle due zone economiche speciali siciliane e

dei relativi investimenti».

L'economia passa dai porti

«Il Mediterraneo è un mare in cui circola il 20 per cento del traffico mondiale – rimarca Massimo Deandreis, direttore generale di Srm centro studi, collegato a Intesa Sanpaolo – e dove sono in corso piani di potenziamento di molte infrastrutture portuali e logistiche». Il top dell'import per l'Isola è rappresentato da carboni fossili e petrolio greggio, l'export riguarda perlopiù petrolio raffinato e prodotti chimici. Le principali aree mondiali sono il Medio Oriente per l'import e l'Unione europea per l'export.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

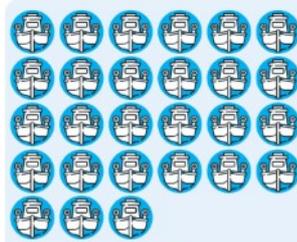
10 Miliardi
È di 10 miliardi di euro il giro d'affari delle imprese siciliane afferenti alla blue economy

87 Mila occupati
La Sicilia è la terza regione in Italia per numero di addetti con 87.100 occupati

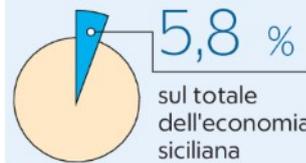
1,75 Il moltiplicatore
Il moltiplicatore dell'economia del mare in Sicilia è di 1,75 contro l'1,4 dell'intero Mezzogiorno

La blue economy in Sicilia

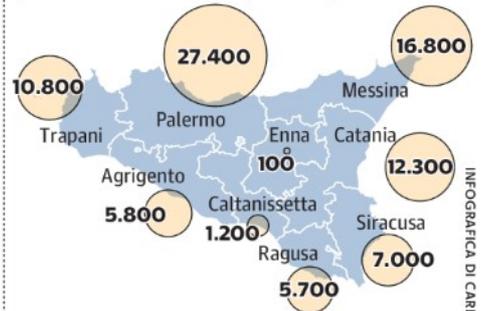
10 MILIARDI
giro d'affari delle imprese siciliane



27.720 LE IMPRESE
legate alla blue economy



I lavoratori del mare
(Numero di addetti per provincia)



Le aziende
(Suddivise per provincia)



INFOGRAFICA DI CARLO ROSSI

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3960



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3960